

Per il rinnovo di 91 consigli comunali

# In 500 mila alle urne in Campania per dare ai Comuni un impulso nuovo

In primo piano il dramma della disoccupazione e gli antichi « mali » delle gestioni clientelari - L'impegno dei comunisti sui programmi e per la collaborazione fra le forze democratiche - Dove si vota

## Stretto legame tra ricerca scientifica e ripresa produttiva

Ad oltre un mese dal varo del nuovo governo, proprio la drammaticità della situazione impone di dare al paese una risposta di intensa operosità, di lavoro serio. Il giusto richiamo alle « priorità » più urgenti non deve consistere, per i partiti che sostengono il governo, in un motivo per rallentare, nei settori a metà o in fondo alla scala delle priorità, la messa in atto di programmi efficaci per il funzionamento della maggioranza e l'avvio di un lavoro assiduo e collegiale sugli aspetti politici e di gestione dell'attività di governo.

Anche perché se è giusto, ad esempio, concentrare gli sforzi sulla attuazione della legge di ricostruzione, è però vero che altre misure complementari o debbono essere messe in atto perché il provvedimento divenga operante e sia efficace: fra queste si è certamente l'attività della riforma del sistema scientifico nazionale. Così non è possibile realizzare una applicazione rapida e rigorosa della legge n. 183 per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, che prevede una forte interazione con le strutture di ricerca, se queste strutture sono inefficienti.

E ancora, come è possibile migliorare la competitività del sistema produttivo se si lascia andare allo sfacelo l'apparato pubblico che deve promuovere innovazioni, tecnologie, brevetti? Non si penserà di rendere le imprese auto-sufficienti (magari con i soldi dello Stato) rispetto alle esigenze di ricerca scientifica e tecnologica, e di confinare la ricerca pubblica in una area assistita capace soltanto di autoriprodurre (al costo di mille miliardi l'anno)?

E' evidente, ma pare, l'intreccio fra grandi problemi nazionali, fra la questione di fondo — quella cioè del cambiamento di qualità nello sviluppo — e il problema di un governo consapevole delle attività di ricerca nazionali. E' dunque anche su questo obiettivo che la nuova maggioranza deve concentrarsi senza temporeggiamenti.

Occorre in primo luogo un segnale esplicito, al Parlamento ed al paese, che si lavori con decisione e con scadenze ravvicinate per il varo capillare della legge di riforma, e in fase di avanzata definizione, che dovrà consentire, senza accogliere velleità dirigistiche e nel rispetto dell'autonomia dei ricercatori, la elaborazione, la discussione au-

to, e la esecuzione controllata di un piano nazionale per la ricerca scientifica e tecnologica, e che riorganizzi coerentemente le strutture di ricerca pubblica e universitaria.

Già è assolutamente necessario per evitare che la considerevole quota di risorse nazionali si disperda a pioggia irregolare su un insieme di iniziative di varia provenienza e di dubbia (e comunque incontrollata) attendibilità ed efficacia. Si può, anzi si deve, anticipando alcuni elementi del piano, adottare un complesso di misure urgenti di coordinamento e di qualificazione della spesa per la ricerca, e in primo luogo, e in stretta collaborazione con i governatori delle regioni, la riforma della legge sugli enti di ricerca, la riorganizzazione della ricerca industriale, fondo IRI per la ricerca applicata, legge n. 183 per il Mezzogiorno.

Occorre poi scegliere rapidamente e tradurre in iniziative operative le proposte di nuova finalizzazione dei programmi di ricerca che vengono coerentemente sostenute da tutti i partiti, nel campo delle fonti alternative ed integrative di energia e nell'area del rinnovamento energetico, nei settori della chimica e dell'agricoltura, nella depurazione delle fabbriche, nel riciclo dei residui, ed nel disinquinamento dell'acqua e dell'aria.

Coordinare e finalizzare significa anche saper concentrare le risorse su un numero limitato di progetti che risolvono specifici problemi piuttosto che disperderle su una miriade di micro-iniziativa e in interventi infra-territoriali.

È evidente che, in un'ottica di sviluppo, è necessario che la ricerca pubblica in una area assistita capace soltanto di autoriprodurre (al costo di mille miliardi l'anno)?

E' evidente, ma pare, l'intreccio fra grandi problemi nazionali, fra la questione di fondo — quella cioè del cambiamento di qualità nello sviluppo — e il problema di un governo consapevole delle attività di ricerca nazionali. E' dunque anche su questo obiettivo che la nuova maggioranza deve concentrarsi senza temporeggiamenti.

Occorre in primo luogo un segnale esplicito, al Parlamento ed al paese, che si lavori con decisione e con scadenze ravvicinate per il varo capillare della legge di riforma, e in fase di avanzata definizione, che dovrà consentire, senza accogliere velleità dirigistiche e nel rispetto dell'autonomia dei ricercatori, la elaborazione, la discussione au-

### Dalla nostra redazione

NAPOLI — Mezzo milione di cittadini si appresta a votare in Campania per il rinnovo di 91 consigli comunali. Ed in quale clima è con quanto preoccupazioni e con quante incertezze si prepara questa elezione? Da una parte l'elaborazione di proposte e programmi (stampate e discusse) appaiono sommarie e incomplete, e la soluzione, comune per comune, dei problemi più gravi ed impellenti; dall'altra, la ricerca dell'unità e della collaborazione tra tutte le forze politiche democratiche che è la condizione essenziale — soprattutto in un momento difficile come questo — per affrontare con forza e portare a soluzione la crisi dell'attuale.

Novantuno comuni, decemmo: dai grossi centri come Portici, Aversa, Casoria, Marigliano, ai piccoli paesi isolati nelle valli del Sannio o sulle montagne dell'Irpinia. Ma i problemi, a ben guardare, e fatte le debite proporzioni — in fondo sono gli stessi. Ed al primo posto, in Campania, è senz'altro il dramma della disoccupazione, la conseguenza più visibile della gravissima crisi in cui versano le fabbriche napoletane, della fascia costiera, del Casertano. Poi i « mali » comuni ancora a tanti comuni del nostro Paese: malgoverno, clientelismo,

un modo ancora « vecchio » di gestire l'ente locale, un riutilizzo non a cui tutto può e deve assolvere.

L'impegno dei comunisti campani in queste elezioni si muove, così, su due piani: uno a problemi che caratterizzano e contraddistinguono le varie realtà. Diversi i comuni, per esempio, tra comuni come Portici e Casoria, letteralmente aggrediti e messi in ginocchio dalla speculazione edilizia, e i comuni delle zone interne della regione dove la piazza ancora aperta dell'emarginazione e lo sfruttamento irrazionale e arcaico dell'agricoltura fanno da freno allo sviluppo civile ed economico delle popolazioni.

Ancora altre e diverse sono le questioni da affrontare e risolvere: in centri come Amalfi, Piano di Sorrento, Caserta. Preceda da un necessario rapporto, in modo diverso con il turismo (unica fonte di guadagno). In questi comuni bisogna arrestare la speculazione edilizia che sta distruggendo le coste e, contemporaneamente, valorizzare le risorse esistenti.

questo sforzo, è portato avanti con uguale impegno tanto dove il PCI è ancora partito di opposizione, tanto dove è forza di governo.

Su questa grande « strategia » complessiva si innestano i problemi che caratterizzano e contraddistinguono le varie realtà. Diversi i comuni, per esempio, tra comuni come Portici e Casoria, letteralmente aggrediti e messi in ginocchio dalla speculazione edilizia, e i comuni delle zone interne della regione dove la piazza ancora aperta dell'emarginazione e lo sfruttamento irrazionale e arcaico dell'agricoltura fanno da freno allo sviluppo civile ed economico delle popolazioni.

Ancora altre e diverse sono le questioni da affrontare e risolvere: in centri come Amalfi, Piano di Sorrento, Caserta. Preceda da un necessario rapporto, in modo diverso con il turismo (unica fonte di guadagno). In questi comuni bisogna arrestare la speculazione edilizia che sta distruggendo le coste e, contemporaneamente, valorizzare le risorse esistenti.

Federico Geremicca

## Attualmente in discussione al Senato

# 80 mila alloggi all'anno con il « piano decennale »

E' stato già approvato dalla Camera - Prevede interventi per l'edilizia sovvenzionata, convenzionata e agevolata

ROMA — Una Commissione ristretta di senatori ha compiuto in questi giorni, anche attraverso contatti con gli organismi ministeriali preposti al problema, una accurata ricognizione del disegno di legge già approvato alla Camera, che detta norme per l'edilizia residenziale, conosciuto come « Piano decennale per l'edilizia ».

Tra i punti su quali più si è discusso è quello che riguarda il recupero dell'esistente, in particolare per quanto concerne i centri storici.

La commissione Lavori Pubblici di Palazzo Madama ha avviato la discussione del provvedimento, nel corso di due sedute, che hanno rivelato una larga concordanza di vedute sui punti salienti della proposta, salvo un maggior approfondimento di quegli aspetti sui quali, appunto, si è concentrato l'interesse del gruppo di studio. Nei prossimi giorni la Presidenza della Commissione stabilirà l'ordine iter del disegno di legge, in modo da accelerarne l'iter.

La necessità e l'urgenza, infatti, di varare definitivamente il piano decennale è stata più volte ribadita nel corso degli incontri tra i partiti di maggioranza e la sua incidenza per una ripresa a breve termine dell'attività edilizia è pure richiamata nel programma di Governo.

L'urgenza di varare il provvedimento lascia piuttosto perplessi sull'intenzione, da qualche parte manifestata, di introdurre modifiche al testo che allungerebbero ancora il tempo di ritorno a Montecitorio i tempi di approvazione. Del pericolo di un ritardo, che difficilmente sarebbe capito dai lavoratori e

da quanti aspirano ad una casa, si è reso conto anche il sen. Degola, il quale ha proposto, per quegli aspetti che, a suo giudizio, mancano nella legge, dei provvedimenti *ad hoc*, in modo da discutere a parte, senza ostacolare il cammino del piano decennale.

Le relazioni saranno svolte dall'architetto Giorgio Morpurgo, presidente della Commissione casa alla Regione Lombardia, su: « Nuove esigenze abitative: valutazioni di esperienze nazionali e internazionali »; « La situazione abitativa in Italia »; « Le soluzioni proposte per un nuovo modo di abitare ».

I lavori saranno conclusi dalla compagna Adriana Seronni, della Direzione nazionale del Partito.

### Nuove scosse, ancora paura nel Messinese

MESSINA — Le popolazioni del Messinese sono state svegliate alle 4.30 di ieri mattina da una nuova scossa di terremoto tra il 4. e 5. grado della scala Mercalli: il sisma è stato avvertito soprattutto a Patti, la cittadina già duramente provata nei giorni scorsi, e a Milazzo dove la scossa è stata avvertita anche nella fascia tirrenica della Calabria.

Le prime ricognizioni avrebbero accertato che il movimento tellurico di ieri mattina non ha provocato ulteriori danni nel Messinese dove centinaia di persone sono rimaste senza tetto in seguito alle scosse violente dei giorni scorsi. I danni ammontano a circa 50 miliardi.

Deputati comunisti, socialisti, dc e repubblicani hanno chiesto al presidente del governo regionale, Martarella, di rilevamento rigoroso dei danni e altre misure di immediato intervento.

### Convegno PCI su « Donna, casa, territorio »

« Donna, casa, territorio: un nuovo modo di abitare » è il tema di un convegno che il PCI ha organizzato per il 28-29 aprile a Roma, presso la sala Borromini.

I lavori si apriranno venerdì, alle ore 10, con una comunicazione del compagno Domenico Gravino, della sezione Programmazione e riforme del partito, seguita da un'introduzione di Raffaella Fiori, della Sezione femminile centrale.

Le relazioni saranno svolte dall'architetto Giorgio Morpurgo, presidente della Commissione casa alla Regione Lombardia, su: « Nuove esigenze abitative: valutazioni di esperienze nazionali e internazionali »; « La situazione abitativa in Italia »; « Le soluzioni proposte per un nuovo modo di abitare ».

I lavori saranno conclusi dalla compagna Adriana Seronni, della Direzione nazionale del Partito.

### Confermato però quello degli ospedalieri

## Revocato lo sciopero dei medici generici

ROMA — Il comitato di agitazione di medici, mutua, studenti, condotti, pediatra e ambulatoriali aderenti ai sindacati FIMM, ANM, FIMM e SUMAI, ha deciso ieri di revocare lo sciopero previsto per il giorno 26, 27 e 28 aprile, in seguito ad un'intervento in una nota all'ufficio stampa del ministero della Sanità, e « in considerazione delle gravi tensioni esistenti nel paese ».

Il ministro della Sanità on. Tina Anselmi aveva infatti rivolto un invito alle categorie mediche interessate allo sciopero dei prossimi giorni affinché rivedessero la loro decisione. In una dichiarazione il ministro ha detto che « avendo il Parlamento già fissato per il giorno 26 aprile al Senato e per il giorno 2 maggio alla Camera la convocazione delle commissioni che devono verificare la compatibilità della spesa con

le previsioni, non possono essere revocati i termini delle categorie dei medici per lo sciopero del 26 aprile ».

Non è stato invece revocato lo sciopero degli ospedalieri fissato per il 27 e il 28 maggio, malgrado sia prevista per domani e giovedì la ripresa delle trattative per il loro contratto. Anche la federazione dei medici del Nord, che ha deciso di non partecipare, limitatamente alla sola giornata del 27 aprile, allo sciopero degli ospedalieri.

Per spiegare i motivi dell'agitazione, l'Anao (ospedalieri) e la Fempa (medici) hanno indetto una conferenza stampa a Roma per domani.

## UN APPUNTAMENTO CHE HA CINQUANTASEI ANNI DI VITA

# Appena chiusa la Fiera di Milano si lavora per l'edizione del '79

Decine di migliaia di visitatori ogni giorno - L'interesse per alcuni padiglioni tradizionali - L'immagine delle grandi aziende - I paesi esteri e l'Italia

MILANO — I battenti di questa cinquantesima edizione della Fiera di Milano si sono appena chiusi e già si stanno tirando le fila per affrontare la prossima rassegna.

Non a caso alla Fiera di Milano, ogni anno, l'appuntamento richiama decine e decine di migliaia di visitatori per tutti i dieci giorni della rassegna. C'è qualcosa di irrisistibile in questo richiamo annuale: c'è chi, giustamente arriva alla Fiera di Milano per ammirare i prodotti per tutti i dieci giorni della rassegna. C'è qualcuno che si aggira per pura curiosità per i padiglioni di piazza Giulio Cesare per scoprire quello che c'è di nuovo in un settore. Per capire quali passi avanti si stanno facendo e per intravedere gli sviluppi tecnologici del prossimo futuro.

A Milano dunque l'appuntamento con la Fiera al momento per il grosso pubblico — per le torine di ra-

gazzi che affollano tutto il possibile negli stand, per le comitive di turisti che riempiono decine e decine di pullman dalle targhe dei più lontane città italiane e straniere — visitare il Campionario significa aggirarsi per i lunghi viali e affollare alcuni padiglioni: il villaggio artigiano, gli stand dell'alimentazione e quelli dei Paesi in via di sviluppo.

Al villaggio artigiano, una « baobab » simpatica di stand, colmi di bigiotterie esotiche, di prodotti dell'artigianato afro asiatico, le ragazzine sono di casa: fanno la coda per provare un nuovo profumo, per acquistare qualche monile, ma anche per sottoporsi all'esame grafologico. Nel cosiddetto padiglione Africa, dove sono ospitate le rappresentanze ufficiali, la parte del leone spetta all'esposizione dei prodotti dell'Ame-

rica latina, dell'Asia, dell'Africa. Ultimo, si fa per dire, in tutte le edizioni il padiglione della gastronomia. Si può dire che non ci sia soluzione di continuità: l'assalto agli stand, da quelli esteri (dalla Repubblica federale tedesca, Bulgaria, al Belgio, alla Francia, ecc.) a quelli italiani che ormai hanno una fama consolidata (dalle cooperative all'Enel, tuttora « rimagnoli », dalle rappresentanze delle regioni alle offerte dolciarie) e continua, dal mattino con punte altissime a mezzogiorno, fino alla chiusura.

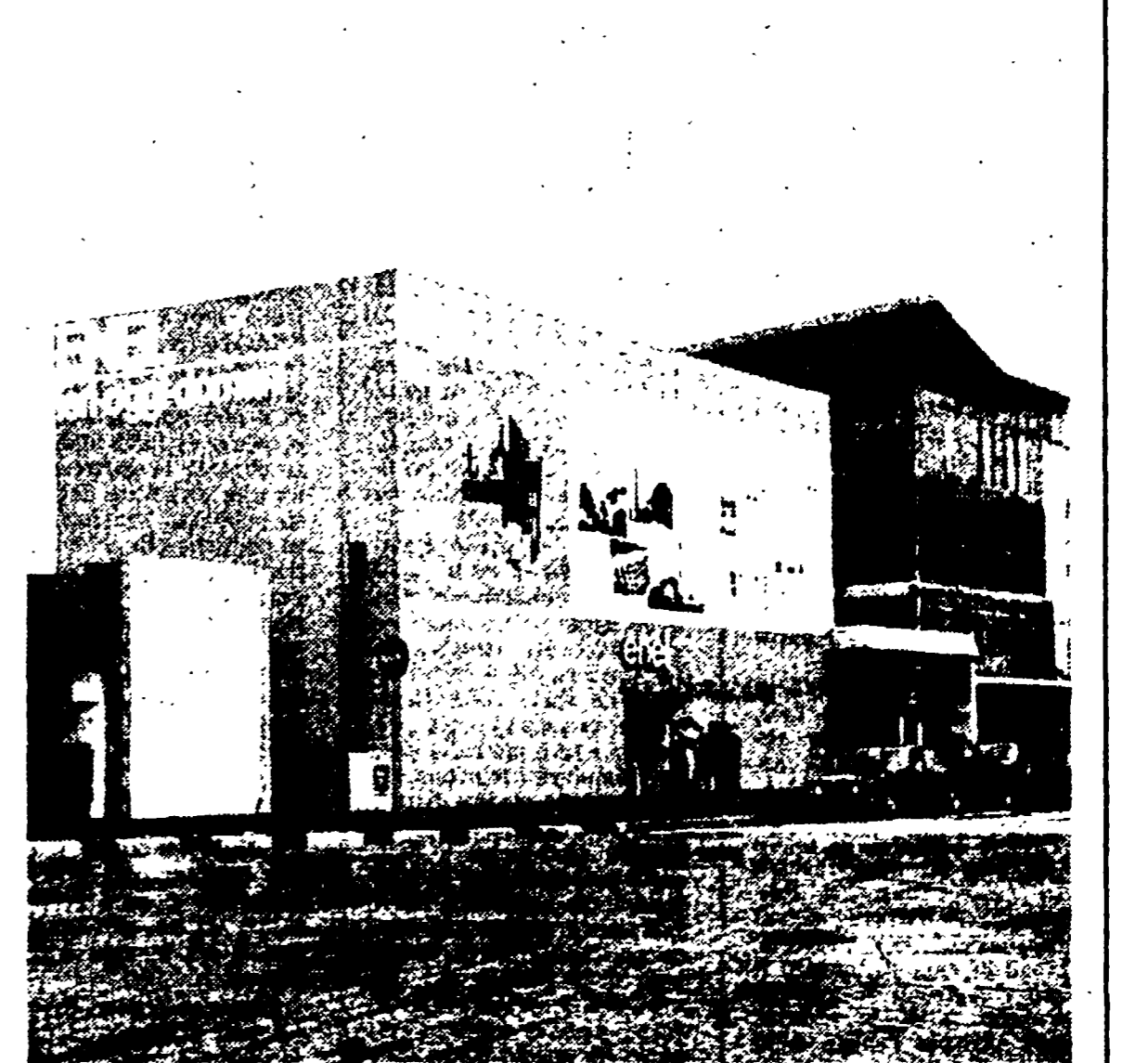
Sarebbe però oltremodo riduttivo ritenere che la Fiera sia soltanto questo. Ci sono, e vanno visti nel loro giusto valore, i grandi stand delle aziende pubbliche e private: dalla tradizionale rassegna della Montedison, a quella dell'Enel, dalla Fiat alla Sip, l'Enel alla Dalmine. Certamente questi padiglioni non

sono fatti solo per « vendere », quanto per proporre alle decine e decine di migliaia di visitatori l'immagine delle aziende, il contenuto di un anno di lavoro.

Resterebbe anche da dire qualcosa sulle partecipazioni ufficiali dei Paesi con i quali l'Italia ha un notevole scambio commerciale, sulle proposte dei Paesi socialisti e di quelli in via di sviluppo, per incrementare gli scambi. Distingua questa volta la Fiera rilevante non solo per gli operatori economici, ma anche per il pubblico più attento, che vuole capire le linee di tendenza dei prossimi anni, per sapere se si sta uscendo dalla crisi.

La Fiera si è chiusa, abbiamo detto, ma si comincia a costruire quella del '79, che avrà come al solito, gli stessi motivi di attrazione della precedente con qualche cosa in più. Come ogni anno.

## L'ENEL presenta alla Fiera di Milano una rassegna storica sull'evoluzione dell'energia elettrica



La rassegna dedicata alla storia dell'elettricità prende una serie di pannelli che illustrano scoperte e realizzazioni che nel tempo si sono succedute: dall'evoluzione e alle trasformazioni della produzione di energia elettrica nelle sue tappe storiche, da Alessandro Volta ad oggi. L'idea di una carrellata di questo tipo non nasce in occasione della Fiera di Milano, ma ricalca quanto già realizzato, sempre dall'Enel, nell'ambito delle celebrazioni svolte lo scorso anno in occasione del centenario della morte di Alessandro Volta, manifestazione che hanno avuto luogo durante un po' tutto il 1977 a Como, città che aveva dato i natali all'inventore della pila.

Il successo ottenuto dalla mostra allestita a Como, ed il rinnovato interesse mostrato a Brescia e a Pavia, dove la mostra è stata portata nel corso di questi ultimi mesi, ha indotto l'Enel a avvalorare l'opportunità di portare a conoscenza di un pubblico più vasto e composto i principi fondamentali della storia di un bene fra i più indispensabili della vita moderna.

La rassegna dedicata alla storia dell'elettricità comprende una serie di pannelli che illustrano scoperte e realizzazioni che nel tempo si sono succedute: dall'evoluzione e alle trasformazioni della produzione di energia elettrica nelle sue tappe storiche, da Alessandro Volta ad oggi. L'idea di una carrellata di questo tipo non nasce in occasione della Fiera di Milano, ma ricalca quanto già realizzato, sempre dall'Enel, nell'ambito delle celebrazioni svolte lo scorso anno in occasione del centenario della morte di Alessandro Volta, manifestazione che hanno avuto luogo durante un po' tutto il 1977 a Como, città che aveva dato i natali all'inventore della pila.

Il successo ottenuto dalla mostra allestita a Como, ed il rinnovato interesse mostrato a Brescia e a Pavia, dove la mostra è stata portata nel corso di questi ultimi mesi, ha indotto l'Enel a avvalorare l'opportunità di portare a conoscenza di un pubblico più vasto e composto i principi fondamentali della storia di un bene fra i più indispensabili della vita moderna.

La rassegna dedicata alla storia dell'elettricità comprende una serie di pannelli che illustrano scoperte e realizzazioni che nel tempo si sono succedute: dall'evoluzione e alle trasformazioni della produzione di energia elettrica nelle sue tappe storiche, da Alessandro Volta ad oggi. L'idea di una carrellata di questo tipo non nasce in occasione della Fiera di Milano, ma ricalca quanto già realizzato, sempre dall'Enel, nell'ambito delle celebrazioni svolte lo scorso anno in occasione del centenario della morte di Alessandro Volta, manifestazione che hanno avuto luogo durante un po' tutto il 1977 a Como, città che aveva dato i natali all'inventore della pila.

Il successo ottenuto dalla mostra allestita a Como, ed il rinnovato interesse mostrato a Brescia e a Pavia, dove la mostra è stata portata nel corso di questi ultimi mesi, ha indotto l'Enel a avvalorare l'opportunità di portare a conoscenza di un pubblico più vasto e composto i principi fondamentali della storia di un bene fra i più indispensabili della vita moderna.

Per programmare un cantante, un'orchestra un'attrazione; per le programmazioni delle feste sociali, dei festival, eccetera

**Agenzia teatrale internazionale CARLO CAVAZZA**  
42100 REGGIO E. - Viale del Mille, 22  
Telefono (0522) 30 603-32.981

L'Agenzia Teatrale CARLO CAVAZZA di Reggio Emilia è l'agenzia di fiducia

**Valle del Cervino**  
VALTOURNANCHE-MAEN (AOSTA) M. 1200

**ARCI-UISP - Casa per ferie A. Belloni**  
Turni liberi dal 2 luglio al 30 agosto.  
Retta giornaliera L. 6.800.  
Sconti bambini inferiori ai 10 anni (Maggiori posti, billa di posti nei periodi dal 2 al 15 luglio e dal 20 al 30 agosto).

Per informazioni rivolgersi alla: Direzione della Casa per ferie A. Belloni - Via Lanza, 116 - 15033 CASALE MONFERRATO (AL) - Tel. (0142) 2869.

**UISP-ARCI Alexandria**  
Soggiorno alpino « HERMITAGE »  
St. Jacques di CHAMPOLUC

STAGIONE ESTIVA 1978  
Bassa stagione: Camere c.s. L. 11.000  
Camere s.s. » 10.000  
Alta stagione: Camere c.s. » 12.000  
Camere s.s. » 11.000

Sconti ai bambini fino a 10 anni.  
Parcheggio - Servizio Bar - Televisione - Sala giochi.  
Informazioni e prenotazioni presso: Soggiorni «ALEXANDRIA» - Via Plana n. 43 - ALESSANDRIA - Telefono (0131) 44051-2-3

**CAMPING - Grotta del Saraceno**  
Via Oscar 6 - Vasto (CH) - Tel. 0873/50.213

Dal 1. giugno al 30 settembre 100.000 mq. di natura intatta sul mare. Tenna, bocce, parco giochi, bar, market, rosticceria.